

Cesare Zavattini Diario: 25 agosto 1964

Concetto Marchesi Un profilo e un augurio

Andai con passo giovane verso Piazza San Giovanni...



25 AGOSTO 1964... Lo sguardo salta lungo le facciate umberline di via Cavour e attraverso finestre di gente...

coacervo d'interessi e massicci pregiudizi. Nei commenti di qualche giornale la perfezione stilistica rende ancora più sinistra la menzogna di fondo...

un mito bensì di una persona il cui senso erano le idee, i contrasti, i problemi che aveva deliberatamente affrontati...

chic raccoglieva medesimamente chi guardava e chi era guardato, si passava con dei lampi dall'essere oggetti all'essere soggetti e viceversa...

iter creativo diverso, e intanto De Grada, col quale stavo, inseguendomi mi parlava del paese reale e Sandra temeva come me che i discorsi che si sarebbero uditi tra poco...

Il compagno Concetto Marchesi, in occasione del sessantesimo compleanno di Palmiro Togliatti, scrisse per «Rinascita» questo profilo del segretario del partito.

Ci sono uomini ai quali la società umana si prospetta come una massa di forze operanti da scoprire, da ordinare e — se occorre — da eliminare...



Una veduta di Piazza San Giovanni durante la commemorazione del compagno Togliatti

Carlo Levi

Una folla sterminata consapevole e civile



razionale collettivo: e neppure, per la sua origine e la sua formazione, e il suo aspetto stesso, di grande intellettuale, nato da tradizioni precedenti e diverse da quelle che potevano essere l'esperienza reale di gran parte dei presenti...

Questa affermazione della verità storica mi pareva dare un significato sicuro a quello che avevo scritto, affrettatamente, il giorno della morte di Togliatti...

La lotta politica ha dure leggi, e aspri sentimenti: il suo rischio è di non sapere andare di là dalla necessaria parzialità dell'azione, e di annullare i valori strumentalizzandoli...

I nostri vent'anni se ne vanno con le nei drappi rossi della tua bara. I nostri vent'anni e quelli dei nostri padri e di quelli che verranno perché a vent'anni si sceglie di entrare nella grande fiumana o di restare sulla riva, a vent'anni si distingue tra la gentilezza e il soprano...

I nostri vent'anni

I nostri vent'anni se ne vanno con le nei drappi rossi della tua bara. I nostri vent'anni e quelli dei nostri padri e di quelli che verranno perché a vent'anni si sceglie di entrare nella grande fiumana o di restare sulla riva, a vent'anni si distingue tra la gentilezza e il soprano...

GUARDAVO, camminando lentamente con loro, per le vie di Roma dove si riassumono i tempi, gli uomini e le donne che accompagnavano Togliatti...

Carlo Levi

Michele Parrella